

TITO. FRAGMENTS

UNA PRODUZIONE DI CUBO TEATRO / 2020

PROGETTO E REGIA GIROLAMO LUCANIA E IVAN BERT
CON

IVAN BERT – PIANO E TROMBA, FIELD RECORDING,
DIREZIONE MUSICALE

MARIO CONTE – ELECTRONICS & SOUND OBJECTS

MARCO BENZ GENTILE – VIOLA, LIVE ELECTRONICS

DIREZIONE VISUALE RICCARDO FRANCO-LOIRI

FONICA E PROGRAMMAZIONE SONORA PIETRO MALATESTA

FOTOGRAFIE DI VITTORIO MORTAROTTI

Tito.fragments è un concerto visivo dal vivo basato sul viaggio che l'ensemble di artisti di Cubo ha fatto attraverso l'Europa, alla ricerca delle rovine abbandonate dei nostri tempi.

Tito.fragments è un'indagine sul nostro tempo, a trent'anni dalla caduta del muro di Berlino, attraverso la ricerca delle recenti rovine lasciate all'umanità. Sono rappresentati gli eventi del 1989, trasmessi trionfalmente dalle televisioni di tutto il mondo, come la fine della storia, il momento in cui il compito dell'Occidente è stato portato a termine e da parziale forza del pianeta è diventata l'intera umanità.

Tito.fragments è un progetto modulare site specific e in costante evoluzione, capace di intercettare tematiche legate alla fine della storia e dei concetti legati alle rovine del nostro tempo, e di modularsi in base al racconto specifico e allo spazio di allestimento. Lo spettacolo trasforma il luogo di rappresentazione in un muro immersivo, un muro pronto a crollare, dove vivono le proiezioni sonore e visive degli orrori e delle vicende della nostra storia recente. Il materiale sonoro e visivo che compone i Fragments è il risultato di un viaggio che l'ensemble di artisti di Cubo Teatro ha realizzato a Febbraio del 2019 fra la Germania e la Polonia, alla ricerca delle rovine del nostro tempo, tra Berlino, Teufelsberg; Beeliz, Weimar, Buchenwald, Dresda, Stare Jarozowice, Varsavia, Inowlodz.

Le performance realizzate finora raccontano le prime due tappe del viaggio: Buchenwald e Berlino ma il progetto è in continua evoluzione.

[_ TRAILER](#)

[_ VIDEO INTEGRALE](#)

[_RASSEGNA STAMPA](#)

“Si può, con un pianoforte, una viola, una postazione elettronica, una successione di immagini e parole proiettate su schermi di tulle, costruire un discorso articolato e coinvolgente sui destini dell'Europa? Si può; e una giovane compagnia di artisti spregiudicati, impegnati in percorsi di ricerca, c'è riuscita. [...] Ma fra i motivi d'interesse di questo evento spettacolare, non c'è solo l'importanza e la spietata durezza del messaggio, bensì della scelta espressiva: una originale, organica commistione di parola scritta, immagini, suoni acustici ed elettronici, registrazioni sul campo.” **_Corrierespettacolo**

[_PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTARE](#)

Federica Barone | distribuzione@cuboteatro.it | +39 351 611 9008



www.cuboteatro.it | FB CuboTeatro | Instagram @cubo_teatro